

Y10
viale mazzini 5
via trionfale 7996
viale XXI aprile 19
via tuscolana 160
eur - piazza caduti
della montagna 30
rosati LANCIA

Ieri ● minima 17°
○ massima 31°
Oggi il sole sorge alle 5,43
e tramonta alle 20,46

ROMA

La redazione è in via dei Taurini, 19 - 00185
telefono 40.49.01
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle ore 15 alle ore 1

rosati
LANCIA
un'estate in Y10

Da domani ridotto il servizio dell'Atac



Sarà ridotto del 18% il servizio di trasporto pubblico dell'Atac dal 9 al 27 luglio e dal 3 al 16 settembre; del 27% dal 28 luglio al 2 settembre. «Centinaia di migliaia di utenti - ha detto il presidente dell'Atac, Renzo Eligio Filippi - sono già partiti per le vacanze e i tifosi arrivati a Roma per il campionato mondiale saranno tutti tornati a casa, così la riduzione del servizio si rende necessaria per non precare inutili risorse facendo girare le vetture vuote». Filippi ha inoltre aggiunto che la riduzione degli autobus in circolazione sarà inferiore al calo dell'utenza. Infatti nel periodo estivo, quando il servizio sarà diminuito del 27% le vendite di biglietti e tessere generalmente calano del 60%.

30 miliardi di deficit alla Centrale del latte

Il deficit della Centrale del latte è salito da 24 a 30 miliardi. I problemi di liquidità rischiano anche di impedire il pagamento della quattordicesima mensilità ai dipendenti dell'azienda. Lo ha comunicato in una lettera al sindaco il presidente del consiglio di amministrazione Volpiani. Nel frattempo l'assessore Bernardino Antinori, che oltre alla delega al tecnologico, ha funzioni di controllo sulla centrale del latte ha ricevuto - come era stato stabilito due giorni fa nell'incontro tra settima commissione consiliare, il capigruppo e il consiglio d'amministrazione dell'Acci - le dichiarazioni degli amministratori degli amministratori unici delle società Bira Deco, Sodilar, vincitrici dell'appalto per la distribuzione del 35% dei prodotti della centrale del latte. Cesare Binati, Bira, Decio Fabbri, Dero e Pietro Antonellini, Sodilar, hanno dichiarato che la situazione giuridica e di fatto che rappresentano è in perfetta regola.

Auto rubate Scoperto un traffico a Fiumicino

Un garage adibito a vera e propria «centrale» per il riciclaggio di auto e moto di illecita provenienza è stato scoperto a Fiumicino dai carabinieri. In via Formosa sono state recuperate otto auto e cinque moto di grossa cilindrata rubate e nuovamente targate. Il proprietario della rimessa, Carlo Rossano, è stato denunciato all'autorità giudiziaria. Secondo i militari Rossano, che ha già alcuni precedenti penali, aveva organizzato una complessa attività: dal riciclaggio di veicoli incidentati per i quali le assicurazioni avevano risarcito il danno, alla reimmatricolazione di auto e moto rubate destinate al mercato estero e utilizzate dalla malavita. Il «giro» d'affari è stato valutato in centinaia di milioni.

Agricoltore muore travolto dal suo trattore

Un uomo di 57 anni, Santino Rossi, è stato trovato morto ieri mattina, poco distante dal trattore con il quale stava lavorando all'azienda agricola «Raganelli», al decimo chilometro della via Nomentana. Secondo i primi accertamenti compiuti da polizia e medico legale, l'uomo sarebbe caduto accidentalmente dall'automezzo e poi è stato travolto e ucciso dall'aratro trasportato dal trattore.

Derubò una turista americana Arrestato

Il pregiudicato Claudio Tucci, di 36 anni, che lo scorso anno narcotizzò e derubò dei gioielli, per un valore di 100.000 dollari una turista americana, Doris Singer di 64 anni, è stato arrestato dalla squadra mobile. L'uomo è stato bloccato all'aeroporto di Fiumicino mentre stava per partire, con un passaporto falsificato, per gli Stati Uniti. Tucci, aveva conosciuto la donna (che portava sempre con sé i gioielli per timore di essere derubata) in un locale notturno. I complimenti e le attenzioni del «latin lover» avevano convinto la turista a seguirlo a casa sua, in via della Vite. Doris Singer, che aveva bevuto molto, poco dopo si addormentò. Poco dopo si addormentò e quando si svegliò, la mattina successiva, non trovò più l'uomo e i suoi gioielli.

Presi fratelli autori di 17 rapine

I fratelli Giancarlo e Adolfo Paccantini, di 27 e 26 anni, arrestati lo scorso mese dopo aver rapinato una donna nei pressi dell'università, sono stati riconosciuti quali i presunti autori di altre 17 rapine avvenute negli ultimi tre mesi. Alcune vittime li hanno riconosciuti dalle foto segnaletiche. Nell'ultima rapina i due, su una moto rubata, erano stati intercettati e arrestati da una pattuglia della polizia stradale.

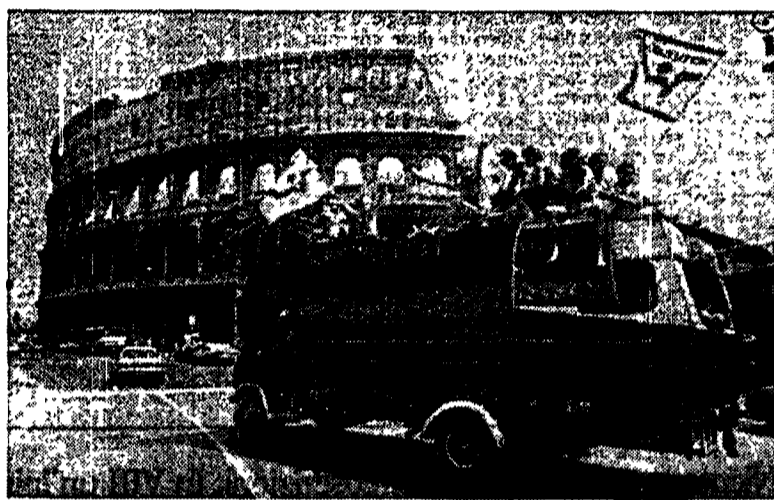
GIANNI CIPRIANI

La capitale semideserta accoglie i tifosi tedeschi arrivati in 20mila per l'ultima sfida mondiale

Grandi misure di sicurezza spiegate contro gli hooligan Pochi caroselli e bandiere per la vittoria azzurra

Città in libertà vigilata Tutto pronto per la finale

Ventimila tedeschi a Roma per la grande finale. Seguiti passo passo dalle forze dell'ordine, che hanno letteralmente stretto d'assedio il centro storico. Controlli a tappeto a caccia di «hooligan». Ma la giornata è stata tranquilla. Sono stati pochi i caroselli e le bandiere sventolate dai romani dopo la vittoria sull'Inghilterra, e domani in piazza del Popolo festa d'addio ad Italia '90.



Tifosi tedeschi al Colosseo e, a destra, piazza di Spagna presidiata dalla polizia

MARINA MASTROLUCA
La città, svuotata per il week-end, non è esplosa per festeggiare la vittoria sull'Inghilterra. I veri protagonisti, ora, sono loro, i tifosi tedeschi. Fanno il tifo per l'Italia e berono fiumi di birra. Calzoni corti e maglietta con i colori della nazionale, biondi, rumorosi, hanno fatto il tifo per l'Italia traccando fiumi di birra. In ventimila sono arrivati per la finalissima di oggi. E hanno l'aria di chi sa che il tifo dei romani sarà per loro.
In piccoli cortei improvvisati su via del Corso, sfilano con le bandiere giallo-rosso-nera e il tricolore italiano e inneggiano a Schillaci: sono in finale, possono essere generosi. Marcati stretti dalle forze dell'ordine, nelle stazioni, all'aeroporto e nelle strade, aspettano. E Roma, dimenticate le glorie dei Mondiali resta un po' in disparte e guarda con distacco.
Carabinieri, polizia, guardia di finanza e vigili urbani al gran completo, sparsi a manipoli agli angoli delle strade, di-

slocati nei punti caldi. Transennate le strade d'accesso a piazza di Spagna, in stato d'assedio il centro storico. Ma la giornata di ieri non poteva essere più tranquilla. Anche la minacciata chiusura di bar e ristoranti è stata disattesa. Gruppi di tifosi a godersi la capitale, con un'inequivocabile aria teutonica, si immortalarono a vicenda sotto al Colosseo. O si aggirano intorno all'Olimpico a caccia di biglietti (500 marchi per una seconda categoria, 300 per la curva al mercato dei bagarini) e fanno le prove generali di tifo proprio a Trinità dei Monti. Invisibili, invece, gli argentini, che si sono dati appuntamento per oggi in piazza Santa Maria Maggiore, nella messa sotto sorveglianza. Ma non saranno moltissimi. La questura prevede l'arrivo di circa un migliaio di «pugni di Maradona».
Forse per il clima disteso, favorito da una città tenuta a briglia stretta, il prefetto ha ammorbido ulteriormente l'ordi-

ne anticolore: fermo restando il divieto assoluto per i superalcolici dalle 7 di oggi fino alle 7 di domani, la vendita di vino e birra è interdetta solamente tra le 16 e la fine della partita. All'uscita dall'Olimpico si potrà brindare o affogare i propri dispiaceri senza incappare nelle maglie del proibizionismo mondiale.
Restano invece inalterate le misure predisposte anche per domani per impedire l'afflusso nelle piazze monumentali di tifosi di qualunque nazionalità.

Sospesa la fermata di piazza di Spagna dalle 21 a fine servizio (oggi le corse sono state prolungate fino all'una), lascia blu rigorosa, gruppi di tifosi seguiti a distanza per impedire scontri tra le opposte fazioni, ovviamente separati i parcheggi allo stadio, filtri intorno all'Olimpico, la finalissima sarà accompagnata da guardie del corpo.
E domani si farà festa. In piazza del Popolo, a partire dalle 20 e trenta, cinque ore di spettacolo per salutare il Mondiale, avaro ma pur sempre una delle poche attrattive dell'estate romana. Le «Quattro stagioni» di Vivaldi, eseguite dai musicisti dell'Accademia di S. Cecilia - per sottolineare che la «Vita continua» spiega l'assessore alla cultura Paolo Battistuzzi - apriranno la serata, che dalle 22 e 15 sarà trasmessa su Rai1. Musica, danza e curiosità filmate dietro le quinte del campionato e gran finale con fuochi d'artificio per un liberatorio saluto al grande circo Italia '90.



Un anno fa la tragedia mentre la bambina giocava tra i ruderi incustoditi Condannati i funzionari del Comune per la morte di Cristina a villa Torlonia

Sono stati condannati i quattro funzionari del Comune accusati della morte di Cristina Gontianini, la bimba travolta un anno fa nel crollo della Serra Moresca, a villa Torlonia. Hanno avuto pene variabili da sei mesi a un anno e quattro mesi di reclusione. Il padre della bambina «La condanna mi convince che la tragedia si poteva evitare». Il giudizio è arrivato dopo due ore di camera di consiglio.

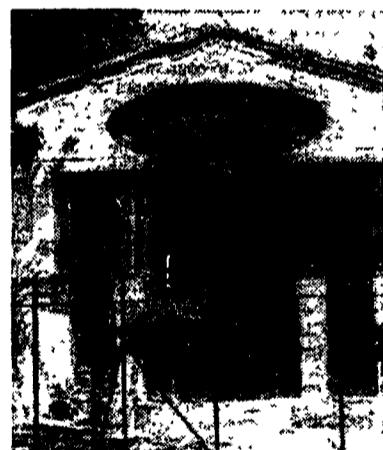
ADRIANA TERZO

«Sono amareggiato, che altro posso dire? La condanna di queste quattro persone mi convince che la tragedia si poteva evitare. Sarebbe bastata una rete più robusta o qualcuno del Comune più attento allo stato di degrado della villa». Gianfranco Gontianini, padre di Cristina, la bimba di dieci

anni travolta dal crollo di un solaio della Serra Moresca a villa Torlonia il 12 maggio dello scorso anno, non ce la fa ad aggiungere altre parole. Venerdì, dopo una riunione in camera di consiglio durata quasi due ore, i giudici della prima sezione penale del Tribunale di Roma hanno con-

dannato i quattro dirigenti della quinta ripartizione del Comune di Roma per omicidio colposo con pene variabili tra i sei mesi e un anno e quattro mesi di reclusione. Gli imputati, che hanno beneficiato delle attenuanti generiche e della sospensione della pena, sono stati condannati anche al pagamento di una provvisoria di 80 milioni alla famiglia della bambina. I quattro funzionari sono Amedeo Roberto, 66 anni, direttore superiore e responsabile della seconda direzione della quinta ripartizione, condannato alla pena maggiore, un anno e quattro mesi; Franco Alimonti, 65 anni, direttore dell'unità organizzativa edilizia monumentale e Alberto Guidi, 61 anni, primo diri-

gente responsabile dello stesso ufficio condannati a un anno ciascuno; infine Maurizio Marchetti, 58 anni, funzionario della ripartizione preposta alla direzione dei lavori di manutenzione, con la pena di sei mesi. Nell'ottobre scorso il sostituto procuratore Giancarlo Armati aveva chiesto il rinvio a giudizio per i quattro funzionari accusati di omicidio colposo. Non avevano provveduto alla riparazione della rete che avrebbe dovuto impedire l'accesso alla Serra Moresca della bimba e dei suoi amici, fortunatamente rimasti illesi. Non solo. L'edificio, fatiscente e pericoloso, necessitava di lavori di restauro e di ristrutturazione mai programmati. I quattro amministratori comunali, inve-



Il cancello della Serra Moresca, dove è morta Cristina

ce, hanno sempre respinto l'accusa sostenendo che non era compito del loro ufficio provvedere agli interventi necessari per bloccare l'accesso alle costruzioni o di intervenire per la loro ristrutturazione.
La condanna non lascia dubbi sulle responsabilità dell'amministrazione pubblica, sulla gestione dei parchi e dei monumenti: villa Torlonia ne è l'esempio più drammatico. A oltre un anno di distanza, per il restauro del complesso non è stato ancora deciso nulla. I 23 milioni fatti inserire in bilancio l'anno scorso dal gruppo consiliare comunista, non sono stati ancora utilizzati. «Su questo argomento - ha spiegato Carlo Autiero, presidente dell'associazione di villa Torlonia

- ci siamo incontrati due mesi fa con l'architetto Cinti, del gabinetto del sindaco. Ci sono 5 progetti pronti, ma i soldi necessari per attuarli non possono essere prelevati a causa di precise direttive del ministero del Tesoro. Il rischio che possa capitare a qualcun altro quello che è successo a Cristina non è superato».
Il 13 maggio scorso, durante la cerimonia per ricordare la scomparsa della bambina, all'interno del parco sulla Nomentana, un vigile un po' troppo zelante aveva ordinato lo scioglimento del silenzioso raduno. E dal Campidoglio erano giunte le scuse del sindaco.

«Fino a ottobre di domenica i negozi aperti»

Apertura facoltativa dei negozi per l'intero giorno di Ferragosto «da sempre definito serranda selvaggia» e proroga delle aperture domenicali estese, fin dopo l'estate, per tutto il mese di ottobre, definito un ottimo mese per il turismo, soprattutto per la speranza che l'effetto mondiali si faccia sentire, seppure in ritardo. Sono queste le due principali richieste che l'associazione «Equilibrio della domenica» (che riunisce oltre cento operatori commerciali che si definiscono «a vocazione turistica» e sono disposti a tenere le serrande sollevate anche nei giorni festivi) ha espresso in una lettera che è stata inviata ieri all'assessore capitolino al com-

Un tuffo nell'Estate perduta

ALBA SOLARO

Si sono riversati in quindicimila, venerdì sera, a Piazza del Popolo, una grande folla festosa e tranquilla, e a trascinarla fuori di casa, questa volta, non c'era nessun Totò-Mondial che avesse segnato qualche goal, nulla di esageratamente patriottico, anzi.
A portarli tutti e quindicimila in piazza è stata la bandiera colorata e planetaria della «World Music»; bella definizione, che vuol dire «suono globale», e vorrebbe riunire mondi altrimenti assai lontani, oppure vicini ma che raramente comunicano. Una festa di musica, insomma, di suoni dall'Africa, dall'Asia, dal mondo arabo, dai balcani, dall'America latina, organizzata nell'ambito del festival «RomaEuropa '90», che ci teneva a chiudere gli spettacoli a fianco dei Mondiali con un incontro fra culture

«altre», tramite quella sorta di laboratorio di sonorità etniche e pop a cui si è dato nome, in questi anni, di «world music». Etichetta fin troppo sfruttata, ma con un senso ben preciso l'altra sera, un senso di rilassamento e autentico divertimento, una corrente quieta che attraversava il seicento di piazza del Popolo e il grande palco eretto proprio sotto la terrazza del Pincio. «Come ai tempi di Masenno», senti dire dalla gente, e ti accorgi che nel grande corpo sonoro della società romana vagano schegge impazzite, ma dure a morire, dello spirito dell'Estate Romana di nicoliniana memoria. E che in fondo tutta quella gente, ragazzi, ragazze, famiglie a passeggio, turisti capitati per caso, erano lì per celebrare, loro malgrado, la nostalgia per

quelle notti ormai lontane, e la voglia di incontrarsi, ritrovarsi, riprendersi piazze e strade alla dittatura delle macchine.
Altro che effimero: è una voglia ben radicata che rispunta fuori ad ogni buona occasione, e quale occasione migliore di un concerto gratuito? Quando verso le nove di sera sale sul palco Carlo Massarini per presentare la manifestazione, la piazza comincia appena a riempirsi ed ascoltare distraitamente i giovani anglo-pakistani della New Paredesi Music Machine con la loro miscela di pop e musica indiana. Poi, fra una birra, un panino, e i venditori di collanine fosforescenti, scivola via anche l'esibizione del cantante africano Angeli-que Kidjo. Ma la festa non ha tardato ad entrare nel vivo: è

Sotto accusa il megacantiere dei Vigili del fuoco Montesacro protesta «L'autoparco inquinerà»

ROMA Una megastruttura per i vigili del fuoco e la protezione civile di 15123 metri cubi, compresa una torretta di addestramento, e una pista di atterraggio per gli elicotteri. Sta per sorgere in via Ettore Romagnoli, a Montesacro alto, proprio di fronte gli studi Rai «Dear». L'area, secondo il piano regolatore, deve essere adibita a verde e a servizi, ma il progetto, ha preso il via comunque, grazie all'art. 81 del Dpr 616/77, che scavalca la competenza degli enti locali e permette una variazione di destinazione d'uso dell'area.
Inquinamento acustico ed ulteriore aggravio al traffico della zona. Questi i problemi

principali sollevati dal comitato di quartiere e dai Verdi per Roma che si oppongono alla costruzione della struttura. Nella zona infatti sorgono ben 4 scuole più un asilo nido, proprio a ridosso del futuro autoparco, dove da due anni, in una rimessa prefabbricata c'è già una base dei Vigili del Fuoco con due autobotti a disposizione. «Chiediamo la sospensione dei lavori - ha detto Paolo Cento, durante la manifestazione tenutasi ieri dinanzi al cantiere - e una verifica dell'impatto ambientale del progetto. È necessario che gli uffici tecnici del Comune si mettano subito al lavoro per individuare un'area alternativa, dove collocare una parte della

megastruttura». Ugual è il parere dei cittadini. Una folla di inquirenti ha sottolineato i disagi del rumore assordante delle sirene, che si moltiplicherebbero se la nuova struttura dovesse ospitare 20 autobotti. «Vogliamo che rimanga l'attuale rimessa - hanno detto - che venga ristrutturata per renderla confortevole al lavoro, ma che si trovi un'altra zona per l'autoparco». La proposta è di collocare la megastruttura in una zona della IV circoscrizione poco distante dal raccordo anulare. Per farlo, ha sottolineato Loredana De Petris, consigliere comunale, è necessario sedersi ad un tavolo di trattative con il Sindaco.